

PIANO ANNUALE INCLUSIONE



Liceo Scientifico e Linguistico Statale "G.Marconi"
Via dei Narcisi, 5
20147 MILANO

Sommario

Pag.3 Introduzione

Pag.3 Destinatari

Pag.4 Dati Statistici

Pag.5 GLI

Pag.5 Commissione BES

Pag.5 Alunni DVA

Pag.10 Alunni con DSA

Pag. 12 Alunni ADHD

Pag. 13 Alunni stranieri

Pag. 14 Mobilità studentesca internazionale

Pag.19 Altre iniziative per il successo formativo di alunni con bisogni educativi speciali

Introduzione

Il Liceo Marconi ha come obiettivo centrale della propria offerta educativa quello di creare un ambiente di apprendimento favorevole al successo formativo e alla crescita personale di ogni tipologia di allievo, nel pieno rispetto dei differenti stili di apprendimento e processi evolutivi.

Nel corso del tempo il Liceo ha sviluppato singolarmente e in rete una serie di attività di formazione, monitoraggio, ricerca e orientamento, volte a promuovere una cultura dell'inclusione e dell'attenzione alla persona.

Inoltre il Liceo Marconi è Centro di Supporto Territoriale per Nuove Tecnologie e Disabilità della Provincia di Milano, Centro Territoriale per l'Inclusione/ Scuola Polo Octopus L2 per le zone 6/7 di Milano e ha partecipato al progetto DeT (Dislessia e Territorio). Il Liceo Marconi, in armonia con gli obiettivi fissati dal Piano dell'Offerta Formativa e alla luce della normativa vigente e delle disposizioni ministeriali in merito ai BES, si propone di divulgare e potenziare un ambiente e una cultura inclusivi, che consentano di rispondere efficacemente alle necessità di ogni alunno che manifesti Bisogni Educativi Speciali, anche transitori.

Il collegio docenti individua a tal fine i seguenti obiettivi:

- diffondere nella comunità educativa un atteggiamento inclusivo ed attento ai bisogni della persona;
- promuovere il successo formativo di tutti gli studenti;
- sostenere, ove necessario, l'apprendimento mediante l'attivazione di percorsi educativi individuali e/o personalizzati;
- favorire i processi di apprendimento cooperativo;
- promuovere una progettualità inclusiva curricolare ed extracurricolare;
- promuovere l'apprendimento cooperativo e tutti gli altri setting pedagogici inclusivi;
- rimuovere i limiti e le barriere che ostacolano i diversi stili, forme e processi di apprendimento, l'integrazione e la partecipazione attiva;
- attuare un monitoraggio dei percorsi formativi sia individuali, sia collettivi e dei contesti ambientali.

Destinatari

Può definirsi speciale un bisogno educativo originato da difficoltà anche transitorie che intervengano in età evolutiva, si manifestino negli ambiti educativo, di apprendimento e sociale e determinino un funzionamento problematico. Il Bisogno Educativo Speciale è oggetto di un piano educativo individualizzato o di un piano didattico personalizzato, anche temporaneo.

Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali sono definiti dalla normativa vigente e comprendono:

Alunni DVA (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77);

Alunni DSA (Legge 170/2010, Legge 53/2003, D.M. n° 5669 MIUR del 12 luglio 2011,

Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA allegate al D.M.

5669 del 12 luglio 2011, Conferenza Stato Regioni 25 luglio 2012);

Alunni FIL (Funzionamento Intellettivo Limite) (Legge 104/92, Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012, CM 6 marzo 2013)

Alunni ADHD (Circolare MIUR Prot. n. 6013 del 4 Dicembre 2009, con oggetto le “ Problematiche collegate alla presenza nelle classi di alunni affetti da sindrome ADHD” , Circolare MIUR Prot. n. 4089, del 15 Giugno 2010 , con oggetto: “Disturbo di deficit di attenzione ed iperattività”

Alunni con difficoltà psicologiche (Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012, CM 6 marzo 2013)

Alunni con svantaggio socio-economico e alunni con svantaggio linguistico e/o culturale. (Legge sull’immigrazione n. 40 del 6 marzo 1998, Decreto legislativo 286 del 25 luglio 1998, Legge n. 189 del 30 luglio 2002 , D.P.R. n.275/99, Legge n. 53/2003, CC. MM. 155 del 26.10.2001 e 106 del 27.09.2002, Normativa su l’obbligo scolastico: Legge n. 144 del 17 maggio 1999 art. 68, Legge n. 53/2003 art 2, Decreto Legislativo 15 aprile 2005 n.76; DPR 31/8 '99 n.394 art.45, C. M. n. 24 del 1° marzo 2006, Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012, Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, Nota ministeriale del 27/1/2012 n. 465, Linee di indirizzo sulla mobilità studentesca internazionale individuale, 10 aprile 2013, Linee guida per l’integrazione degli alunni stranieri, 19/2/2014)

DATI STATISTICI (relativi all’a.s. 2013/4)

➤ Rilevazione dei BES presenti:	n°
➤ disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	29
diversa abilità sensoriale	3
diversa abilità fisica	1
diversa abilità psichica o psicofisica	22
diverse abilità plurime	3
➤ disturbi evolutivi specifici	
📁👉 DSA	30
📄👉 ADHD/DOP	
📄👉 Borderline cognitivo	
📄👉 Altro	
➤ svantaggio (disagio prevalente rilevato)	
👉👉 Socio-economico	1
👉👉 Linguistico-culturale	13
👉👉 Disagio comportamentale/relazionale	1
👉👉 Altro	
	Totali
	% su popolazione scolastica
N° PEI redatti dai Consigli di classe e GLHO	29
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	30
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	15

STRUMENTI OPERATIVI, RISORSE UMANE, AREE DI INTERVENTO

Il Liceo Marconi ha predisposto, in risposta alle diverse tipologie di Bisogni Educativi Speciali anche temporanei, i seguenti strumenti operativi, regolarmente previsti dal Piano Dell'Offerta Formativa.

Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI).

Del GLI fanno parte: il Dirigente Scolastico, il referente BES, il referente DSA (con formazione specifica e compiti di coordinamento dei Consigli di Classe), il referente DVA, il referente L2, una rappresentanza delle funzioni strumentali, una rappresentanza degli insegnanti per il sostegno, degli Assistenti Educatori, degli Assistenti per la comunicazione, una rappresentanza dei genitori. Il GLI è in contatto con referenti ASL, sia direttamente, sia tramite i GLH operativi.

Commissione BES

All'interno del GLI è individuata una Commissione BES composta da referente BES, referente DSA, referente DVA, il referente L2. La commissione ha il compito di redigere il PAI e di curare il coordinamento delle attività dei Consigli di Classe riguardanti le diverse tipologie di alunni con Bisogni Educativi Speciali. Le competenze della commissione prevedono anche una azione di coordinamento delle azioni previste dal POF riguardanti l'organizzazione del metodo di studio e/o la formulazione di percorsi di studio individualizzati. La commissione si occupa infine di costruire e gestire collaborazioni di rete con i Servizi Sociali del territorio e con altre realtà scolastiche.

Sono inoltre funzionali i seguenti gruppi operativi e modalità di intervento secondo le suddette aree individuate:

ALUNNI DVA

Ogni percorso di inclusione prevede uno sviluppo graduale, curato dal Dirigente Scolastico, dai Coordinatori dei GLH operativi, dagli insegnanti di sostegno e dagli operatori ASL che predispongono la Diagnosi Funzionale. La procedura mira a sondare le attitudini e le competenze sociali e didattiche degli allievi, nonché le loro potenzialità in relazione al POF della scuola.

Viene inoltre impostato un rapporto di collaborazione con la famiglia, con le istituzioni di riferimento e con il contesto socializzante dell'allievo. Analoga cura è profusa nell'analisi della documentazione riguardante il progresso scolastico dell'allievo, la diagnosi funzionale e il profilo dinamico funzionale. Le strategie si fondano sulla particolare attenzione rivolta alla costruzione di percorsi in armonia con i ritmi e gli stili di apprendimento e alla valorizzazione della scuola come ambiente socializzante, oltre che come luogo di formazione.

E' infine costante la collaborazione tra il GLI, i GLH operativi e i Consigli di classe, ai fini di ottimizzare le risorse e curare al meglio lo svolgimento dei programmi didattici.

Attori coinvolti nella progettualità dei GLH operativi:

- docenti curricolari
- docenti di sostegno
- risorse appartenenti ai servizi socio-sanitari e assistenziali
- famiglie, insegnanti
- allievi della scuola (progetti di tutoring e peer education)

Funzioni del referente DVA

- Accoglienza studenti DVA provenienti dalla Scuola Secondaria di primo grado o da altri Istituti di secondo grado e colloqui di orientamento.
- Supporto ai consigli di classe e ai dipartimenti di materia
- Supporto alle commissioni di Maturità
- Gestione dell'orientamento in uscita e degli stage di Alternanza Scuola/Lavoro
- Stesura, aggiornamento e condivisione con il collegio docenti e i consigli di classe del modello PEI
- Supporto all'implementazione del sito
- Formazione per i docenti come consulente per il CTS e il CTI
- Consulenza in presenza e on line

Fasi dell'accoglienza in entrata:

- Colloquio di orientamento con la famiglia tenuto dal Dirigente e dal Referente DVA
- Acquisizione della documentazione
- Incontri con i docenti di sostegno del precedente ciclo scolastico durante la fase di pre-iscrizione
- Redazione dei verbali degli incontri di orientamento
- Presentazione dei casi ai consigli di classe
- Fase di osservazione su griglia precostituita
- Redazione condivisa dei Piani Educativi Individualizzati
- Richiesta di assistenza educativa e/o strumenti didattici ai Comuni e agli Enti di riferimento

Articolazione di spazi e tempi

L'attività formativa degli allievi DVA si svolge quanto più possibile nelle classi di appartenenza e, attraverso un lavoro accurato di programmazione, condiviso da insegnanti curricolari e di sostegno e specificato nei piani educativi individualizzati e nei loro aggiornamenti, vengono costantemente individuati e monitorati gli obiettivi minimi e le connessioni tra i piani differenziati e quelli curricolari della classe.

Il dipartimento di sostegno nomina al suo interno un referente o una commissione orario che nell'anno scolastico stila e adatta l'orario degli insegnanti di sostegno e degli educatori in rapporto alle esigenze didattiche e di assistenza degli alunni. Per le attività extracurricolari e/o laboratoriali sono disponibili due aule dedicate, una delle quali dotata di LIM e PC con connessione, l'altra di PC con connessione.

Dotazione tecnologica

Sono a disposizione in aula informatica i seguenti ausili dedicati:

Amico euro

Bigkeys plus/kinderboard (tastiera)

Carlo 2

Carlomobile standard

Clicker 5

Eurovocs suite

Lilis

Magic touch

N-Abler (joystick)

Supermappe - 2 Licenze

Supermappe V6 Base - 12 Licenze aggiuntive

Superquaderno

Superquaderno V6 STUDIO - 3 Licenze aggiuntive

SWDID01 ARI-LAB 2

SWSPE06 BoardMaker

Biblioteca Informatica

Testi CD-ROM Erickson area umanistica

Comprensione del testo 3 CD-ROM

Conoscere il tempo (Kit libro+CD-ROM)

Dalla frase al testo (Kit libro+CD-ROM)

Dalla parola alla frase (Kit libro+CD-ROM)
Fiabe e favole per imparare l'inglese con la LIM (KIT: CD-ROM + libro)
Francais facile
Fuorigiò CD-ROM
Geografia facile Kit libro+CD-ROM 1 e 2
Giochi...amo con la storia
Grammatica facile
Impariamo l'analisi logica (Kit libro+CD-ROM)
Italiano in gioco (Kit libro+CD-ROM)
L'ABC delle mie emozioni CD-ROM
L'educazione razionale emotiva
La lettura funzionale per l'alunno handicappato
Leggere poesia
Prime competenze di letto-scrittura
Recupero e sostegno linguistico (livello 1 Sequenza 1)
Recupero in ortografia (libro+CD-ROM)
Simple English (Kit libro+CD-ROM)
Storia facile 2 CD-ROM
Sviluppare l'intelligenza emotiva CD-ROM
Tecniche per la creatività artistica e visiva
Testi CD-ROM Erickson area scientifica
Comprendere il testo dei problemi
Geometria con i blocchi colorati
Geometria con la carta
Geometria facile 1 (CD-ROM)
Il primo libro degli esperimenti
Imparo ... a leggere l'orologio
La linea dei numeri
La linea del 100
Laboratorio euro
Logica-mente
Risolvere i problemi per immagini. Kit 2libri+CD-ROM
Scienze facili CD ROM 2
Testi Sestante Edizioni Area Umanistica
Antologia Italiano L2: Testi d'autore facilitati e semplificati per classi plurilingue

[Raccontare la Storia. Libro A - Classe 3°](#)

[Raccontare la Storia. Libro B - Classe 4°](#)

[Raccontare la Storia. Libro C - Classe 5°](#)

Raccontare la Storia 2. Dai regni romano-germanici alla fine del medioevo

Raccontare la Storia 3. L'età moderna: dal XV secolo all'inizio del XIX secolo

Raccontare la storia 4. L'Ottocento e il Novecento in Europa e nel mondo

Testi Sestante Edizioni Area Scientifica

Incominciamo con i numeri

Matematicamica

Scienzamica

La scuola ha inoltre attivato i seguenti progetti curricolari ed extracurricolari a supporto dell'inclusione allievi DVA:

- Orientamento out: percorsi di alternanza scuola-lavoro e di stage volti al potenziamento del progetto di vita. Il progetto prevede una fase di monitoraggio delle aziende e delle realtà associative presenti sul territorio, in vista del reperimento di potenziali interlocutori accoglienti. Per ogni allievo viene stilata una convenzione con l'ente accogliente e un Piano Didattico che definisca il programma dell'esperienza di stage o di alternanza scuola/lavoro. Il risultato atteso è quello di uno sviluppo delle autonomie di base dell'allievo in vista di un inserimento successivo alla scuola e dell'acquisizione di strumenti spendibili in un contesto lavorativo.
- Guida allo studio: lezioni in orario curricolare ed extracurricolare di potenziamento e supporto per gli allievi. Il progetto prevede l'utilizzo di software, cd rom, testi specifici, LIM per il potenziamento degli apprendimenti. In presenza di allievi DVA iscritti alle classi V, in vista dell'esame di stato, con prova equipollente o differenziata, vengono attuati percorsi specifici con il supporto dei docenti curricolari e di sostegno. Il risultato atteso è quello di supportare i destinatari nel conseguimento di maggiore autonomia nello studio, grazie a un consolidamento dei metodi e degli strumenti specifici.
- Making Movies "Indovina chi è di scena?": laboratorio di espressività condotto con metodi e strumenti specifici per l'inclusione e lo sviluppo della personalità di alunni dva e in particolare training teatrale, esercizi di espressività, esercizi sensoriali e sulla corporeità, esercizi sulla respirazione, esercizi sulla consapevolezza dell'io fisico e sull'orientamento, esercizi sul ritmo e la vocalità, interviste e racconto di sé davanti alla videocamera. Il progetto prevede la realizzazione di un saggio finale e la documentazione video del saggio e di fasi del percorso. Il risultato atteso è quello di un potenziamento delle capacità espressive, cognitive e di autonomia degli allievi, di un miglioramento del livello di integrazione degli alunni DVA nella comunità scolastica.

ALUNNI CON DSA

In ottemperanza alla normativa vigente (Legge 170/2010, DM 12 luglio 2011 Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012, Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, OM 37 sugli Esami di Stato) i consigli di classe, per rispondere ai bisogni educativi specifici, stilano, in accordo con la famiglia e lo studente, il Piano Didattico Personalizzato in cui vengono indicati gli strumenti compensativi e misure dispensative di cui lo studente può usufruire, le strategie messe in atto dai docenti per superare le difficoltà, gli strumenti necessari a realizzare un sereno percorso scolastico e ad affrontare le prove dell'Esame di Stato.

Funzioni del referente DSA

- Raccolta e diffusione materiale normativo, informativo, didattico
- Raccolta e diffusione buone pratiche
- Stesura, aggiornamento e condivisione con il collegio docenti del modello PDP e della modulistica specifica
- Redazione di strumenti per la raccolta di informazioni e l'interazione con le famiglie
- Formazione per gli studenti
- Supporto all'implementazione del sito
- Supporto ai consigli di classe e ai dipartimenti di materia
- Formazione per i docenti come consulente per il CTS e il CTI
- Consulenza in presenza e on line e corsi di formazione presso le scuole che ne facciano richiesta
- Accoglienza studenti DSA (già certificati) provenienti dalla Scuola Secondaria di primo grado o da altri Istituti di secondo grado.

Fasi dell'accoglienza in entrata degli studenti DSA già certificati

- Acquisizione della documentazione da parte della Segreteria Didattica
- Trasferimento della documentazione al referente DSA,
- Presa di contatto con la famiglia (entro giugno)
- Colloquio di raccolta informazioni
- Inserimento (possibilmente almeno due per classe) in collaborazione con la Commissione Formazione Classi e con i C.d.C. interessati
- Fase di osservazione
- Stesura del PdP in collaborazione con il Referente DSA e in condivisione con la famiglia
- Monitoraggio ed eventuali aggiornamenti del PDP

Assistenza studenti che vengono certificati durante il percorso liceale

Quando viene presentata una certificazione "tardiva", il Referente supporta lo studente e la famiglia, tramite primo colloquio e follow up, convoca un C.d.C. straordinario per informare i docenti ed aiutarli sia ad elaborare un PDP nel più breve tempo possibile, sia a valutare e pianificare le strategie più efficaci per favorire l'accettazione della novità da parte del gruppo classe

La scuola ha inoltre attivato i seguenti progetti curricolari ed extracurricolari a supporto dell'inclusione allievi DSA

- "Chi sbaglia non è sbagliato", progetto di cooperative learning finalizzato a favorire l'inclusione degli studenti DSA, fornire informazioni e spiegazioni sui Disturbi Specifici dell'Apprendimento agli studenti, e fare emergere un' eventuale individuazione di studenti DSA non certificati nei cicli precedenti
- Formazione studenti DSA: incontro di due ore in orario pomeridiano, obbligatorio per gli studenti DSA e aperto alle famiglie, finalizzato a illustrare l'uso dei netbook che sono in dotazione alla scuola e che vengono forniti agli studenti per lo svolgimento delle verifiche e le tecnologie open source reperibili in rete. Le slide dell'incontro sono scaricabili dal sito del "Marconi"
- Sportello DSA: Il Referente è disponibile durante tutto il corso dell'anno scolastico per fornire informazioni, chiarimenti e consulenza ai docenti, agli studenti e alle famiglie, del "Marconi" e di altri Istituti. Il servizio di sportello è organizzato in presenza e su appuntamento per gli utenti del Liceo "Marconi", per lo più per via telematica o telefonica per gli esterni.

Dotazione tecnologica

La scuola è provvista di un numero di netbook sufficiente a coprire il fabbisogno di tutti gli studenti DSA che frequentano attualmente il Liceo (i netbook vengono utilizzati per le verifiche, durante le lezioni normali gli studenti possono utilizzare i propri PC). Sono stati inoltre acquistati:

- le tavole grammaticali e di morfosintassi della Logos Edizioni per italiano, latino e inglese; le tavole vengono fornite agli studenti durante lo svolgimento delle verifiche;
- i vocabolari di lingue straniere in formato digitale per lo svolgimento delle verifiche;
- Pearl + Openbook: una videocamera portatile/scanner utilizzabile per produrre immediatamente dei file MP3 per fornire agli studenti DSA il formato audio di quei testi narrativi assegnati dai docenti che non sono reperibili né in commercio né attraverso il sistema delle biblioteche, anche specializzate.
- Il Dipartimento di matematica ha elaborato delle tavole riassuntive che coprono i cinque anni di programmazione e che possono essere fornite agli studenti durante le verifiche.

Alunni ADHD

L'attività della scuola si attiene alla normativa vigente e in particolare:

- Protocollo diagnostico e terapeutico della sindrome da iperattività e deficit di attenzione redatto dall'Istituto Superiore di Sanità allegato alla Determinazione A.I.C.N. n.876 pubblicata sulla G.U. n.106 del 24.4.2007 5.1.3. (L'intervento a scuola),
- Circolare MIUR Prot. n. 6013 del 4 dicembre 2009, con oggetto le " Problematiche collegate alla presenza nelle classi di alunni affetti da sindrome ADHD" ,
- Circolare MIUR Prot. n. 4089, del 15 giugno 2010 , con oggetto: "Disturbo di deficit di attenzione ed iperattività"

Il Lice Marconi è in contatto con il reparto Neuropsichiatria Infantile - Polo Ospedaliero UONPIA "San Paolo" di Via A. Di Rudini, 8 a Milano e con l'Associazione Italiana Famiglie ADHD, al fine di attivare le previste iniziative di consulenza e supporto alla didattica, in presenza di alunni affetti dal disturbo. Inoltre realizza annualmente iniziative di formazione con lo scopo di informare i docenti della scuola e del territorio sulle caratteristiche del ADHD e sul trattamento che viene proposto; sugli strumenti di valutazione atti a completare i dati diagnostici; sulle risorse emotive necessarie a migliorare la relazione con l'alunno; sulle procedure specifiche di modificazione del comportamento all'interno della classe e sulla strutturazione dell'ambiente classe in base ai bisogni e alle caratteristiche dell'alunno con ADHD; sulle strategie didattiche per facilitare l'apprendimento dell'alunno con ADHD e per migliorare la relazione tra il bambino con ADHD e i compagni.

Il Protocollo predisposto, da attivarsi in presenza di alunno ADHD, prevede i seguenti modi e strategie, espressamente indicati dal MIUR:

- Colloquio della famiglia con il Dirigente Scolastico che lo abbia contattato per presentare l'evidenza della problematica del proprio figlio/a,
- Acquisizione della documentazione e suo inserimento nel protocollo riservato.
- Presa di contatto da parte del Dirigente Scolastico con i docenti prevalenti e i coordinatori di classe in merito all'evidenza del caso.
- Esame da parte di tutti i docenti del consiglio di classe della documentazione clinica dell'alunno, rilasciata da un servizio specialistico e che espliciti le caratteristiche del Disturbo, la diagnosi e indicazioni di trattamento, i suggerimenti psico-educativi
- Condivisione, a mezzo di contatti preliminari, da parte di insegnanti, famiglia e specialisti del progetto educativo
- Definizione da parte dei docenti, di concerto con gli operatori clinici che gestiscono la diagnosi e cura dell'alunno, delle strategie metodologico-didattiche atte a favorire un migliore adattamento scolastico e sviluppo emotivo e comportamentale e in particolare quelle che predispongano l'ambiente nel quale viene inserito lo studente con ADHD in modo tale da ridurre al minimo le fonti di distrazione e prevedano l'utilizzo di tecniche educative di efficacia documentata.
- Assegnazione, ove previsto, del sostegno.
- Il Collegio Docenti inoltre, in ottemperanza alla norma sancita dal Decreto

Ministeriale 16 gennaio 2009 n° 5 ("Criteri e modalità applicative della valutazione del comportamento") considera i fattori presenti nella diagnosi ADHD prima di procedere alla valutazione dell'alunno/a e in particolare è orientato a procedere a una valutazione periodica del comportamento dell'alunno (voto di condotta) e a tenere conto del fatto che il comportamento di un alunno con ADHD è condizionato fortemente dalla presenza dei sintomi del disturbo. In nessun caso la valutazione dei comportamenti viene fatta attribuendo valutazioni negative ad azioni derivanti da fattori di tipo neurobiologico.

Alunni stranieri

Il Liceo, per quanto concerne gli allievi stranieri, adotta un Protocollo di accoglienza (**vedi Protocollo Accoglienza Stranieri, che del presente documento è parte integrante**), che prevede modalità di inserimento e l'attuazione di una didattica personalizzata e/o individualizzata nel rispetto della normativa vigente:

- Legge sull'immigrazione n. 40 del 6 marzo 1998
- Decreto legislativo 286 del 25 luglio 1998
- Legge n. 189 del 30 luglio 2002 , D.P.R. n.275/99
- Legge n. 53/2003, CC. MM. 155 del 26.10.2001 e 106 del 27.09.2002
- Normativa su l'obbligo scolastico: Legge n. 144 del 17 maggio 1999 art. 68, Legge n. 53/2003 art 2, Decreto Legislativo 15 aprile 2005 n.76;
- DPR 31/8 '99 n.394 art.45
- C. M. n. 24 del 1° marzo 2006
- Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012
- Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013
- Nota ministeriale del 27/1/2012 n. 465
- Linee di indirizzo sulla mobilità studentesca internazionale individuale, 10 aprile 2013
- Linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri, 19/2/2014
- OM 37 sugli Esami di Stato

Anno di studio all'estero-mobilità studentesca internazionale

(Le parti in corsivo tra virgolette sono riportate direttamente dalle "Linee di indirizzo sulla mobilità studentesca internazionale individuale NOTA PROT 843 – 10/4/2013")

Studente del Liceo Marconi che frequenta l'anno di studio all'estero

Ogni anno alcuni studenti del Liceo decidono di frequentare un anno scolastico (generalmente il quarto) all'estero, per poi tornare a conseguire il titolo di studio in Italia.

Il Liceo Marconi, per trasparenza e correttezza, informa sulle modalità che la normativa vigente prevede circa il reinserimento dello studente nella classe e sul percorso che il Collegio dei Docenti ha individuato per gli studenti che operano tali scelte.

Nell'esprimere apprezzamento circa il valore educativo, l'indubbia positività umana e culturale di tali esperienze individuali, si invitano famiglie e studenti a riflettere sulla profonda diversità tra finalità (educative e didattiche) e strutture dei sistemi scolastici scelti, prevalentemente anglosassoni, e quelle della scuola italiana.

Secondo la normativa vigente le esperienze di studio e formazione compiute all'estero sono *"valide per la riammissione nell'istituto di provenienza e sono valutate ai fini degli scrutini, sulla base della loro coerenza con gli obiettivi didattici previsti dalle Indicazioni Nazionali dei Licei"*.

Va però sottolineato che, nelle scuole straniere, alcune materie sono assenti, alcune sono svolte con tagli profondamente diversi e riduzioni anche cospicue dei programmi di discipline che nella nostra scuola sono basilari; viene peraltro affrontato lo studio di materie che non fanno parte del curriculum della scuola italiana.

Per questi motivi *"per la buona riuscita, risultano fondamentali sia la proficua collaborazione fra scuola italiana, scuola straniera, famiglie e studenti sia la definizione di azioni di sostegno, monitoraggio, valutazione e valorizzazione di tali esperienze"*. Si evidenzia inoltre la necessità di un forte impegno, da parte dello studente, sia durante l'anno svolto all'estero, sia nell'anno di rientro per adeguare la propria preparazione a quella necessaria ad affrontare l'Esame di Stato.

Questi in sintesi le finalità del percorso e gli attori coinvolti.

Finalità:

- pervenire a una programmazione condivisa degli obiettivi formativi e didattici
- rendere gli studenti protagonisti attivi della loro esperienza e responsabilizzarli rispetto al valore e all'impegno della stessa
- monitorare il percorso
- assicurare una valutazione puntuale e approfondita dei risultati raggiunti ai fini del reinserimento e dell'attribuzione dei crediti
- curare il reinserimento attraverso opportuni strumenti di riallineamento e supporto

Attori coinvolti:

- Consiglio di Classe
- Tutor
- Referente per gli scambi
- Funzione strumentale BES

Articolazione dell'esperienza

Prima della partenza

“Prima della partenza lo studente deve fornire alla propria istituzione un’ampia informativa sull’istituto scolastico o formativo che intende frequentare all’estero, sui relativi programmi e sulla durata della permanenza, in maniera tale che l’istituto italiano sia messo in grado di conoscere il percorso di studio/formazione che sarà effettuato dall’allievo all’estero”

Generalmente gli studenti della nostra scuola frequentano all’estero la classe quarta. Alla fine della terza, il Consiglio di Classe designa un docente come tutor che dovrà mantenere i contatti con l’istituto estero ospitante e con lo studente, ed elabora il Piano educativo personalizzato.

Queste le possibili funzioni del docente tutor nella prima fase:

- si informa , anche attraverso lo studente, sui programmi di studio e sui sistemi di valutazione della scuola ospitante,
- elabora, assieme al C. di C. *la proposta di un percorso essenziale di studio focalizzato sui contenuti fondamentali utili per la frequenza dell’anno successivo”*
- dà indicazioni su attività didattiche da svolgere prima della partenza e durante il soggiorno all’estero (Piano educativo Personalizzato)

Lo studente, anche coadiuvato dal suo tutor, *“dovrebbe farsi promotore di un Contratto formativo o Learning Agreement nel quale siano evidenziate le modalità di interazione tra l’istituto di provenienza italiano e l’istituto ospitante estero” e “siano evidenziate eventuali attività speciali e modalità di valutazione dell’alunno nella scuola ospitante. Detto contratto, predisposto dal Consiglio di classe, deve essere sottoscritto dal Dirigente Scolastico, dalla famiglia e dallo studente.”*

Nel caso lo studente alla fine dell’anno scolastico risulti con “giudizio sospeso” in qualche materia, la scuola è invitata a definire *“procedure idonee a pervenire allo scrutinio finale prima della partenza per il soggiorno di studio o formazione all’estero”*.

Durante la permanenza all'estero

Vengono mantenuti “*contatti periodici con lo studente per verificare e supportare il lavoro che sta svolgendo*”, per monitorare le attività da lui svolte, anche in relazione a quanto stabilito prima della partenza, “*consentendo tuttavia al giovane di vivere l'esperienza di “full immersion” nella realtà dell'istituto straniero*”.

Il docente tutor in questa fase:

- aggiorna il C. di C. sulle esperienze formative, didattiche e culturali dello studente in mobilità
- promuove lo scambio di informazioni tra lo studente e i compagni di classe

Al rientro dall'anno di studio all'estero

Lo studente rientra, presumibilmente al termine dell'anno scolastico ma prima delle vacanze estive.

Il docente tutor in questa fase:

- incontra lo studente per fare una prima analisi dei lavori fatti
- fornisce allo studente un preciso percorso di recupero, concordato con il consiglio di classe e *focalizzato sui contenuti fondamentali utili per la frequenza dell'anno successivo*.

In particolare i docenti “ non dovranno cedere alla tentazione di richiedere allo studente l'intera gamma di argomenti prevista dalla programmazione elaborata per la classe. Ciò risulta particolarmente importante per le discipline che non sono comprese nel piano di studi dell'istituto straniero.”

All'inizio del nuovo anno scolastico “*il Consiglio di classe valuta gli elementi per ammettere direttamente l'allievo alla classe successiva*”.

Lo studente sostiene un **colloquio preliminare con il Consiglio di Classe** in cui i docenti prendono atto della certificazione con annessa valutazione, che la scuola estera avrà trasmesso alla segreteria.

In quella sede, inoltre, lo studente presenta ogni documentazione fornita dalla scuola estera, così che il Consiglio di Classe possa esprimere una valutazione sui programmi svolti, sull'attività didattica, sul curriculum seguito, sui materiali elaborati, individuando, dove necessario, un idoneo percorso di recupero.

In seguito a tali analisi vengono stabilite eventuali **prove integrative**:

nelle materie comuni ai due ordinamenti tali prove concorrono ad una “*valutazione globale, che tiene conto anche della valutazione espressa dall'istituto estero sulle materie comuni ai due ordinamenti*”;

nelle materie non affrontate nella scuola estera le prove devono vertere **sugli elementi essenziali** del programma svolto in classe nell'anno precedente **coerentemente con il Piano di apprendimento personalizzato** precedentemente stabilito.

Il Consiglio di classe provvederà a una valutazione degli apprendimenti non formali ed informali e delle competenze trasversali, integrando, ove possibile, tali valutazioni a quelle delle singole discipline, sulla base di affinità oggettive.

Durante lo scrutinio del primo trimestre, il Consiglio di Classe procederà all'attribuzione del

punteggio relativo al credito scolastico del quarto anno; nel premiare comunque il valore di un'esperienza, il Consiglio di Classe terrà conto anche del lavoro svolto dall'alunno per colmare le differenze tra i programmi seguiti dai compagni e quelli della scuola estera e dei suddetti apprendimenti non formali e informali e competenze trasversali. Conoscenze e competenze segnalate dal Consiglio di Classe come irrinunciabili per affrontare la quinta saranno decisive nell'attribuzione del punteggio, che non potrà essere la traduzione meccanica, peraltro impossibile, delle certificazioni conseguite all'estero.

“Si ritiene infine opportuno suggerire allo studente che ha conseguito un titolo di studio nell'istituto straniero di ottenere dal Consolato italiano di riferimento la “dichiarazione di valore” del titolo, utile anche ai fini della individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali di cui al D.L.vo n.13 del 16 gennaio 2013”

Studente proveniente dall'estero che frequenta l'anno di studio presso il Liceo Marconi

L'inserimento di uno studente proveniente da un Paese estero nel nostro Liceo, costituisce un momento educativo importante sia nei confronti dell'alunno neo arrivato, sia nei confronti degli alunni che lo accolgono in classe; bisogna infatti *“valorizzare la presenza di studenti stranieri all'interno delle classi per favorire una crescita partecipata di tutte le componenti scolastiche stimolando l'interesse e la curiosità per culture diverse dalla propria.”*

Articolazione dell'esperienza

All'atto della “iscrizione”

La scuola acquisisce direttamente dalla scuola straniera di provenienza dell'alunno interessato, o tramite Enti o Associazioni che abbiano in carico il suo percorso formativo, “informazioni circa l'ordinamento e le modalità di valutazione della scuola di provenienza, il piano di studi seguito dal medesimo ed eventuali necessità specifiche.”

Bisogna tener presente che anche nei confronti dell'alunno straniero si configura l'obbligo di vigilanza, pertanto la scuola deve accertarsi che sia “garantito, per il periodo di permanenza nell'istituto italiano, da polizza assicurativa che copra le spese per cure mediche e ricoveri ospedalieri e i rischi derivanti da infortuni e da responsabilità civile per danni e relativi oneri legali.

Gli alunni che non comprovino la copertura assicurativa di cui sopra, devono contrarre idonea forma assicurativa al proprio ingresso in Italia”.

All'inserimento in classe

“Il Consiglio di classe deve essere consapevole che l'alunno straniero proviene da sistemi scolastici con priorità e modalità educative, di apprendimento e di valutazione diverse dalle nostre e non deve dare per scontato che lo studente sappia come inserirsi e cosa i docenti si aspettano da lui non solo in termini di apprendimento, ma anche di comportamenti quotidiani.”

Si possono ipotizzare questi passaggi:

- Il Dirigente Scolastico, coadiuvato dal referente per gli scambi internazionali, dalla funzione strumentale per i Bisogni Educativi Speciali ed eventualmente da altri docenti di riferimento, incontra la famiglia accogliente e, ove il percorso dello studente lo preveda, il referente dell'associazione/ente che ne abbia in carico l'esperienza di studio all'estero, per un primo colloquio conoscitivo.
- Un docente incaricato dal Dirigente Scolastico sensibilizza la classe accogliente, individua un gruppo di pari più direttamente coinvolto nel processo di socializzazione e procede all'inserimento effettivo in classe.
- Viene richiesta, tramite la famiglia accogliente e/o l'associazione/ente mediatore, la documentazione relativa a:
 - discipline previste dalla scuola di provenienza,
 - valutazioni conseguite,
 - programmi dettagliati dell'ultimo anno frequentato prima dell'esperienza all'estero
- Viene individuato nell'ambito del Consiglio di Classe un docente tutor che sia figura di riferimento per l'alunno straniero e curi i contatti con la famiglia accogliente e con l'eventuale associazione/ente mediatore

Nel mese successivo al primo inserimento il Consiglio di Classe procede a una fase di osservazione tesa a:

- acquisire informazioni e dati sul profilo umano e culturale dello studente
- individuarne le potenzialità e aspirazioni personali
- acquisire informazioni oggettive sulle competenze nella lingua italiana e nella lingua inglese, in quanto lingua veicolare, anche, ove ritenuto necessario ed opportuno, tramite somministrazione di test
- valutare i prerequisiti disciplinari ai fini dell'individuazione delle materie e dei rispettivi livelli di apprendimento da prevedere nel piano personalizzato

Durante questa fase i compagni di classe vengono coinvolti direttamente dai docenti nel compito di partecipare allo studente straniero i "comportamenti quotidiani" tipici della nostra scuola (il regolamento, le consuetudini, la scansione della giornata ...) e di aiutarlo a migliorare la propria integrazione nel gruppo dei pari, possibilmente anche al di fuori dell'orario scolastico

Stesura del Piano Personalizzato

I docenti devono *“farsi carico di personalizzare al massimo il percorso formativo tramite un Piano di apprendimento adeguato alle competenze dello studente straniero e calibrato sui suoi reali interessi e abilità.”*

Il Piano personale di apprendimento concordato tra il Consiglio di classe e lo studente può contenere:

- l'elenco delle materie più affini al percorso di studi originario dell'alunno, con la

specifica degli obiettivi e contenuti minimi su cui l'alunno sarà valutato alla fine del soggiorno

- l'elenco delle materie che l'alunno può non frequentare, in quanto non attinenti ai suoi studi
- il percorso che l'alunno dovrà seguire, in particolare nei primi mesi, per l'apprendimento dell'italiano
- eventuale formulazione personalizzata dell'orario scolastico, che preveda la possibilità di seguire lezioni con altre classi, quando nella propria classe si svolge la materia che non fa parte del suo piano di studi
- strumenti e strategie di supporto (per esempio: dispense, materiali integrativi, tecnologie)
- modalità di verifiche e valutazioni: si può prevedere che, data la scarsa conoscenza dell'italiano, nel primo trimestre si valutino soltanto alcune materie opportunamente scelte (es. inglese, matematica, educazione fisica); soltanto alla fine dell'anno lo studente riceverà una valutazione su tutte le materie del suo Piano di apprendimento
- funzioni del docente tutor (per esempio: supporto nell'organizzazione dello studio e del planning delle lezioni, nel reperimento dei materiali, nei contatti con i docenti, etc.)

Al termine del soggiorno

“L'istituto italiano rilascia un attestato di frequenza e una certificazione delle competenze acquisite dall'alunno straniero.”

ALTRE INIZIATIVE PER IL SUCCESSO FORMATIVO DI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Servizio di istruzione domiciliare

Interventi formativi a domicilio o in ospedale per gli alunni colpiti da gravi patologie o impediti a frequentare la scuola per un periodo di almeno 30 giorni.

Progetto Tutor

Il Progetto Tutor si propone di contenere al minimo il fenomeno dell'insuccesso scolastico, sostenendo i ragazzi di prima che vivono delle difficoltà scolastiche. L'intero consiglio di classe accoglie i nuovi studenti offrendo all'intera classe attività relative al metodo di studio. Successivamente, i docenti tutor, scelti possibilmente tra i docenti della classe, prendendo in carico gli studenti segnalati dal c.d.c., attivano incontri con piccoli gruppi, o con singoli allievi, ove necessario.

Progetto Salute

Il Progetto salute prevede l'organizzazione di interventi di esperti, rivolti a tutte le classi del Liceo, su temi connessi alla promozione di corretti stili di vita ed alla prevenzione dello

sviluppo di problematiche legate al disagio adolescenziale. Gli incontri si svolgono di norma in orario curricolare. Nel corso del quinquennio gli argomenti affrontati riguardano:

□ “Chi sbaglia non è sbagliato” sul tema dell’inserimento degli alunni DSA nelle classi **(vedi sopra)**

□ Il problema delle dipendenze per il biennio

□ Il problema dell’abuso di alcolici per le classi seconde: intervento dell’Associazione degli Alcolisti Anonimi;

□ la prevenzione del disagio psichico (Progetto ITACA – classi terze);

□ incontro con i volontari dell’Arcigay per una lezione non frontale basata su racconti esperienziali e sulle curiosità degli studenti (volontari Arcigay – classi quarte)

□ la donazione del sangue (Donatori del Policlinico– classi quinte)

Per quanto riguarda i temi della sessualità, della prevenzione dell’abuso di sostanze e del bullismo, argomenti trasversali all’intero ciclo, prosegue l’attuazione del progetto, articolato in forma di educazione tra pari e sviluppato con la collaborazione degli operatori ASL di Milano. Gli alunni educatori pari delle classi quarte, dopo un periodo di formazione, entrano nelle classi di biennio per parlare del problema delle dipendenze.

Sportello d'ascolto psicologico e Sportello d'ascolto psicologico DVA

(in collaborazione con l' ASL Milano)

Sportello riservato agli studenti una volta la settimana secondo un calendario divulgato all’inizio dell’anno.